Mestre 28.5.2016

 B. D.

Rev.mo P. Dacok

 Ieri ho avuto la gioia di ascoltare il suo intervento presso il Centro Cardinal Urbani su *Amoris laetitia:* mi complimento e ringrazio vivamente.

 Il suo riferimento a Sant’Ignazio, che passa la notte in Piazzza San Marco, non certo per motivi turistici, mi ha richiamato alla mente una mia dilettantistica ricerca sull’argomento *Di chi fu ospite Sant’Ignazio a Venezia?*

Fu ospite di Andrea Lippomano, nel monastero della SS.ma Trinità, ove ora sorge il Tempio della Madonna della Salute.

 Nel luglio 1535, Andrea Lippomano aveva ospitato San Girolamo Miani, il mio Santo Fondatore, che alla fine del mese si diresse in Lombardia.

Nella quaresima del 1536, S. Ignazio predica per la prima volta gli esercizi presso i nobili Contarini dello Scrigno *( ho avuto occasione di pregare e ripensare a queste vicende in quel di Manresa, come ai miei pellegrinaggi, il 31 luglio, di giovane studente a Roma, alla stanza ove morì il Santo, al Gesù ).*

Vengo al dunque.

Quando l’8 febbraio 1537, muore a Somasca Girolamo Miani, la notizia della sua morte giunge a Venezia e, sulla fine del mese, uno scrittore, rimasto anonimo per secoli, scrisse una straordinaria biografia di Girolamo Miani, suo amico.

Una mia impegnativa ricerca mi ha portato a riconoscere questo scrittore *anonimo* in Marco Contarini ( a Venezia esistevano 17 rami di Contarini, non imparentati tra di loro, una vera inflazione ), Marco Contarini, fratello di Pietro Contarini, al quale nel 1540 Sant’Ignazio indirizzerà una lettera.

Si viene così a conoscere, uno in più, chi ha ascoltato il primo … esperimento di esercizi ignaziani predicati.

E Marco Contarini nella sua biografia di Girolamo Miani, fine febbraio 1537, ci lascia una straordinaria eco di questa predicazione ignaziana-veneziana.

Per avere una conferma di questa affermazione ( la faceva un mio confratello, un trentina di anni fa ), chiedo la di Lei collaborazione.

A questo scopo allego la biografia *Vita del clarissimo Signor Girolamo Miani gentil huomo venetiano.*

Cito il passo sul quale chiedo gentilmente il parere di un padre Gesuita:

et quello ch' era cosa dilettevole da vedere, sempre stava allegro, salvo che quando si ricordava de' suoi peccati. [8]. I quali volendo del tutto sradicare dall' animo suo, servava quest' ordine: prima si proponeva un peccato, poi con cotidiane prove per la virtù contraria si sforzava di vincerlo, poi vinto quello passava ad un' altro; [9]. et così con l' aiuto di Dio, il quale gli donava ogni giorno maggior fervore, in breve ogni pianta di vitio dall' animo suo svelse et si rese atto a ricevere la semente della divina gratia. 10. Onde spesso mi ricordava questa parola: fratello, se vuoi purgare ]' anima tua da' peccati, acciò diventi casa del Signore, comincia a pigliarne uno per li capelli tanto che lo castighi a tuo modo, poi vattene a gl' altri et presto sarai sano. 11. Si pose in core di patire ogni

Rev.mo Padre, ringrazio vivamente per l’attenzione che mi usa e mi scuso per evidente scarsa mia chiarezza, per cui invece brillano le sue lezioni.

Sarà mio dovere ricordarLa al Signore.

P. Secondo Brunelli dei Padri Somaschi.